

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linee di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

## Udine, 28 Gennaio

Mentre duravano all'Assemblea di Versaglia le discussioni sulle leggi costituzionali, erasi tacitamente convenuto che un oratore di ciascun partito e di ciascuna chiesuola, onde si componesse la rappresentanza francese, avrebbe alla tribuna esposti gli intendimenti del proprio gruppo parlamentare. Ma le discussioni di prima lettura furono chiuse subitaneamente, e continuò a regnare l'incertezza sui vari pareri della Camera. Ora, quei programmi, che non poterono aver agio di prodursi nell'aula parlamentare, trovano posto nei fogli parigini. In questi difatti ne troviamo uno di Alberto Grevy contrario alla legge sulla trasmissione dei poteri e che pone il dilemma « o repubblica o scioglimento », uno di Belcastel, legitimista, pure contrario al progetto di legge sulla trasmissione dei poteri pubblici, ed uno del centro sinistro, che modificerebbe radicalmente le leggi costituzionali. Quale sarà lo scioglimento del dramma? Bisogna per saperlo, aspettare ancora qualche giorno, dacché l'Assemblea di Versailles sta adesso discutendo... la legge sui zolfanelli, e non riprenderà che oggi la discussione delle leggi costituzionali. Intanto da ogni parte si hanno notizie della crescente propaganda bonapartista.

L'accordo fra Pietroburgo, Vienna e Berlino, accordo che appaiono, per ora almeno, la vertenza turco-montenegrina e la ferma volontà di quei gabinetti di conservare la pace europea, sono, per ciò che riguarda la Russia, confermati da un articolo della *Gazz. di Mosca*. Non solo i tre imperi, ma anche l'Inghilterra viene dal foglio officioso russo compresa fra le Potenze che fanno parte della lega pacifica. Diamo un estratto di questo importante articolo: « La ferma e profondamente pacifica politica della Russia viene infine riconosciuta. I sospetti nutriti in altri tempi contro di noi furono distrutti. Tutti fidano in noi, e la nostra alleanza è da tutti ricercata. Invece di riguardare questo paese come una continua minaccia per l'Europa, ci si considera ora come una garanzia per la conservazione della pace. Allora quando all'antagonismo fra la Germania e l'Austria fece posto un sincero ravvicinamento fra quelle antiche rivali, tutto quello che rimaneva a farsi per assicurare la pace d'Europa era di guadagnare a quell'alleanza l'appoggio della Russia. L'anno scorso l'armonia dei tre grandi imperi era già tanto solida che nulla alterò fra essi la concordia. In pari tempo noi eravamo in rapporti eccellenti con tutte le altre potenze. Infine spari anche la gelosia inglese, grazie alla felice unione di una granduchessa russa con un figlio della regina Vittoria... È inutile il dire che la fausta unione fra la nostra granduchessa ed un principe inglese, mentre cementò i legami fra le dinastie della Russia e dell'Inghilterra, costituì un altro vincolo fra le dinastie della Russia e della Germania, già unite da tanti e stretti rapporti. Il duca di Edimburgo è, non solo un principe inglese, ma

anche un principe tedesco, poichè è nipote o successore del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha. » Che questo articolo abbia non poca importanza, lo dimostra anche il fatto che esso venne inviato per telegrafo al *Times* dal corrispondente berlinese di quel giornale.

I giornali di Vienna raccomandano calorosamente ai deputati d'occuparsi anzi tutto di cercare i mezzi adatti onde soccorrere il commercio e l'industria tuttora sofferenti in causa della crisi economica. Chiusura, così si esprimono, trascuri di fare in tempo utile delle spese produttive, commette un grande sbaglio, al pari di colui che si abbandona in tempo inopportuno ad una sterile ed infeconda attività. Gli organi della stampa credono essere tanto più urgente che si prenda in questo senso una iniziativa, inquantochè, dopo la chiusura dell'attuale sessione, vi sarà una interruzione di parecchi mesi durante la quale il governo sarà privato d'ogni stella parlamentare che lo guidi. La *N. F. P.* non s'attende grandi risultati dall'attuale consiglio dell'impero, dandolo a comprendere nel modo seguente: « Noi osserveremo il consiglio dell'impero, che entra in sessione, con freddezza, riserva, e dedicheremo tutta la nostra attenzione alla piega che prenderanno le facende. Sapremo sempre apprezzare nel consiglio dell'impero un apparato di legislazione assai rispettabile, non senza deplorare che esso possieda sì poca potenza politica: »

Alla Camera di Bruxelles è terminata la discussione circa la convenienza di mantenere un legato presso il papa. Il signor Bergè, con vittoriosa eleuenza, pose in chiaro gli equivoci e gli artifici di que' clericali, che osano vantare al tempo stesso la loro devozione alle libertà costituzionali e la loro obbedienza alla infallibilità del Papa, che pure nel Sillabo condannò codesta libertà. Dalle parole e dalle promesse fatte dal ministro degli affari esteri, rimane accertato che, fintanto che non sia soppressa la legazione del Belgio in Vaticano, il suo titolare ha per speciale mandato di far comprendere al Papa che il popolo belga non partecipa ai sentimenti di que' pellegrini da cui egli riceve l'elemosina, e alle loro stupide proteste contro il Governo italiano. Il signor Guilleroy manifestò la speranza che il ministro vorrà comunicare alla Camera il discorso che in questo senso deve fare al Papa il rappresentante del Belgio presso la Santa Sede. I crediti pel personale della Legazione vennero ammessi son 62 voti contro 27. La legazione è quindi per ora mantenuta; ma dal complesso della discussione appare evidente che i suoi giorni sono contati.

Continuano le preoccupazioni del partito liberale in Inghilterra per la scelta del loro capo, in sostituzione di sir Gladstone. La scelta è assai difficile e scusita la discordia nel loro campo. Di questa apparente disorganizzazione mostrano di rallegrarsi gli organi del partito conservatore. Lo *Standard* combatte specialmente la candidatura di Forster, osservando che il suo trionfo sarebbe il segnale della caduta dell'anglicanesimo, a profitto delle Chiese dissidenti. Il

richiedeva, e che osservasi in tutte le altre parti del Regno: ed era chiaro come intendevansi, con l'istituzione di quel Circondario, di parificare la condizione degli abitanti della montuosa Carnia e della vallata del Fella alla condizione, rispetto all'esercizio del potere giudiziario, di altre analoghe regioni.

Ora da Roma ci scrivono (e lo riferimmo nel numero di ieri) come si pensi dal Ministero di Grazia e Giustizia a semplificare la circoscrizione giudiziaria principalmente per iscopo di economia, e come per questo scopo si voglia operare una radicale riforma. La quale riforma, se sarà il risultato di maturo studio e la conseguenza de' molti lagni mossi su quanto oggi esiste, non potrebbe se non venire accolta da tutti con profondo senso di riconoscenza. Vero è che per essa riforma scompariranno in Italia parecchi Tribunali e parecchie Preture; ma, per contrario, si avrà il vantaggio di possedere in ogni punto Magistrati solerti, della propria condizione soddisfatti, rispettabili alle popolazioni, e cui un congruo compenso permetterà di accrescere il decoro dell'ufficio. Se migliorata sarà (come ne hanno il diritto) la condizione de' Giudici, de' Sostituti-Procuratori del Re e de' Pretori; se si riformeranno le Cancellerie de' Tribunali e delle Preture, e l'elemento finanziario non incepperà più tanto, come oggi avviene, l'amministrazione della giustizia civile, nessuno, ripetiamo, avrà a dolersi per il momentaneo disturbo che reca sempre con sé qualsiasi mutamento.

partito liberale si riunirà il 4 febbrajo, vigilia dell'apertura del Parlamento, per discutere sulla scelta del suo leader.

Dalla Spagna oggi non si hanno notizie che accennino ad alcun fatto concreto. Si dice soltanto che la posizione del ministero Canovas è minacciata e che la monarchia di Don Alfonso presenta poche probabilità di durata.

## NELL'ASSEMBLEA DI VERSAILLES

La questione costituzionale nell'Assemblea di Versailles non ha fatto un passo, malgrado la grande maggioranza che decise di passare alla seconda lettura delle proposte costituzionali.

Non soltanto nessuno dei partiti nei quali l'Assemblea trovasi divisa non fece nulla per la conciliazione, invocata dal sig. Ventavon relatore delle proposte col nome di *conciliazione nel provvisorio*, ma nella maggior parte dei discorsi si fu dell'acre, del personale, del retrospettivo, che invelenì gli spiriti e lascia minori speranze che mai d'intendersi.

A tacere degli eccentrici come il Le Brun ed il Du Temple, i due che più esplicitamente rappresentarono la Monarchia legitimista e la Repubblica, il Carayon-Latour e Giulio Favre, fecero l'uno il processo alla Repubblica l'altro alla Monarchia ed attaccarono l'uno i repubblicani del settembre, l'altro i cospiratori della fusione con tale acrimonia, che tutti dovettero accorgersi, che da tal seme non potrà risultarne buon frutto.

Il fatto è, che nessun partito sa dimenticarsi del passato e consegnarlo alla storia per occuparsi del presente nell'interesse del paese, né sacrificare le proprie personali ambizioni alla volontà del paese stesso.

Le tre monarchie sono rimaste lì inflessibili ed ognuna di esse odiatrice dell'altra. Le due borboniche incapaci di unirsi tra loro e di soddisfare alla volontà della Nazione di reggersi da sé mediante i suoi rappresentanti, ed odiatrici del pari della Repubblica e dell'Impero; le Repubbliche, moderata e radicale odiatrici della Monarchia borbonica e dell'Impero, ma inette a far valere quella larga formula nella quale tutti i partiti debbano di necessità acquietarsi; l'Impero, rappresentato da pochi nella Assemblea, maledetto dalle due parti e da entrambe temuto, col presentimento che il suffragio universale gli darà la vittoria, fiducioso di essa, ma operante come un insidioso cospiratore.

In mezzo a tutto questo un Ministero senza autorità, un presidente che la va perdendo ogni giorno più, un'Assemblea che confessando di non poter far nulla per la costituzione definitiva della Francia e nemmeno per la proroga di sei anni, durante i quali tutti i partiti avrebbero da prepararsi alla battaglia, non pronuncia nemmeno la propria dissoluzione, perchè la sua maggioranza non oserebbe presentarsi dinanzi al suffragio universale.

Tutti vanno in cerca di una stabilità, cui sanno di non poter trovare, dacchè la vittoria

Del resto, accennando a ciò, non intendiamo menomamente di far pronostici circa le future sorti del Tribunale di Tolmezzo. Per la Carnia e per la vallata del Fella le condizioni della *viabilità* potranno in brevissimo tempo rendersi migliori, e quindi manco incomodo ed oneroso l'accedere per quegli abitanti a Sedi giudiziarie un po' più lontane. Ma forse le altre circostanze che consigliavano l'istituzione di un Tribunale a Tolmezzo, non sono di quelle che di leggieri possano modificarsi; quindi il Ministero, prima di operare una riforma riguardo ad esso, saprà ben valutarle.

Riguardo al Tribunale di Pordenone, il resoconto dell'egregio Procuratore del Re, Antonio Galetti, ci fa conoscere la vera ed indiscutibile importanza di esso Tribunale specialmente in *affari civili*. E dal confronto che ci fu dato d'istituire, con a mano la statistica del personale giudiziario del Veneto, potemmo rilevare come vi abbiano dei Tribunali composti di dieci o dodici Giudici e di quattro o cinque Funzionari addetti al Pubblico Ministero, mentre presso il Tribunale di Pordenone vi sono cinque Giudici e due soli funzionari alla Procura del Re; per il che se negli accennati Tribunali con un rilevante numero di affari si ottennero ottimi risultati, quello di Pordenone ne offerse comparativamente eguali, e forse maggiori dei Tribunali più importanti. La quale circostanza, non v'ha dubbio, verrà valutata dal Ministro pri-

d'uno di questi partiti sarebbe la proscrizione degli altri e la loro successiva cospirazione ad abbattere il vincitore. Per questo appunto sempre più nel paese si ridesta il desiderio dell'Impero come un mezzo di farla finita e di godere per qualche tempo di una certa stabilità. Le stesse veementi accuse scagliate contro di esso nell'Assemblea di Versailles dagli altri partiti, in ciò solo d'accordo e nel temere il ritorno, prova che si va operando nella pubblica opinione quella trasformazione di cui parlò il Duruy.

Ma dopo ciò è ben diversa la cosa adesso da quello che era nel 1851. Allora il principe Luigi Napoleone era al potere come presidente, era un uomo adulto che già da qualche tempo reggeva la Francia, aveva la via preparata dagli altri ed era più popolare dell'Assemblea. Gli bastava di trovare dei complici; e gli ebbe. Invece il quarto Napoleone è un giovanetto che vive fuori del paese, che è consigliato da una madre bigotta e rappresentato da un uomo di ingegno, ma impopolare com'è il Rouher e non sa quali capi militari possano agire per lui.

Potrebbe ben darsi che invece dell'Impero o della Repubblica con quel rinfocolamento d'ire che si sprigionavano dalle parole degli oratori di Versailles, ne venisse un po' di guerra civile. Questa era già minacciata nelle parole dei diversi oratori.

Il Bocher, che è il rappresentante degli Orleans e che ora primeggia coll'Andifret-Pasquier tanto da far credere che possano entrare nel nuovo Ministero, non fu meno violento degli altri. I soli che rimasero freddi ed impassibili furono i bonapartisti, i quali si rallegravano di vedere gli altri colpiti vincendevolmente ed accusarsi di preparare le vie all'Impero.

L'Italia può ben rallegrarsi di non avere più necessità di scegliere e bastarle di conservare, e di migliorare. Guardando a quello che accadde testè a Roma possiamo rallegrarci di avere mostrato più senno politico che i nostri vicini.

## UN PASSO INDIETRO

In nome di Alfonso s'erano chiuse nella Spagna le Chiese protestanti e proibiti i giornali protestanti; ma quando ci furono delle potenze, che avvertirono l'Alfonso che cominciava male, si fece un passo indietro. Cattolici sì, ma libertà a tutti.

Per vincere Carlos, che addirittura parve voler essere l'instauratore della Inquisizione, si mostrò di voler essere ultra cattolico e si chiese una benedizione politica del papa al nuovo re; ma quando da Berlino si fece comprendere, che si badi a non inalzare la bandiera dell'ultramontanismo, che è avverso alla Germania, il nuovo re ha dovuto dire che non intende che la religione cattolica divenga uno strumento della politica. È un passo indietro.

L'Alfonso telegrafò al Vaticano che voleva farsi difensore dei diritti della Santa Sede; ma quando mandò dopo Berlino e Vienna, anche a Roma a chiedere di essere riconosciuto re di

ma di concretare le sue proposte di riforma nella circoscrizione giudiziaria del Veneto.

Riguardo al Tribunale di Udine i dati statistici offeriti, da che si verificò l'unificazione legislativa, dall'egregio Procuratore del Re cav. Favaretti indicano a sufficienza il posto che gli spetta tra i Tribunali di questa Provincia. Per esso, dunque, la riforma non potrà riuscire se non un ampliamento all'attuale sua importanza. E noi, memori del modo con cui sotto il Governo straniero venivano trattati i Funzionari giudiziari, esprimiamo un'altra volta il voto che, riguardo ad essi, le grettezze finanziarie non abbiano a prevalere. Avvenga pure (se ciò è necessità di finanza) una semplificazione nel numero de' Circondari. Già in pochi anni il danno individuale per siffatto provvedimento sarebbe vinto, e anche adesso lo si potrà attenuare d'assai con accorti provvedimenti transitori. Ma non si dimentichi di dare un compenso, che non sia menzogna il dire *congruo*, a Funzionari da cui pretendesi tanto, cioè cognizioni estese, lavoro assiduo, condotta illibata e decorosa. Infatti al presente taluno di que' funzionari si trovano troppo umiliati non solo di confronto ad altri funzionari dell'amministrazione politica o finanziaria meglio compensati per un lavoro che domanda minore tensione della mente e minor soccorso di studj, bensì anche di confronto a funzionari minori della stessa gerarchia giudiziaria.

## APPENDICE

## AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN FRIULI NELL'ANNO 1874

(continuazione e fine, vedi i num. 17, 18, 19 e 20)

## c) Circondario di Tolmezzo.

Riguardo all'amministrazione della Giustizia in questo Circondario, nel numero 6 del nostro Giornale (in data 7 gennaio) abbiamo esposti i dati più saglienti, quali ci vennero comunicati da un nostro Corrispondente che aveva assistito all'inaugurazione dell'anno giuridico. E siccome que' dati possono bastare a dare un sommario concetto dall'attività di quel Tribunale e delle dipendenti Preture, nonchè delle molteplici ingerenze avute dal Pubblico Ministero, così non crediamo opportuno ripeterli oggi, sendo essi tuttora presenti alla memoria dei nostri Lettori.

Nè alcuno potrebbe maravigliare per l'eseguità di talune cifre esprimenti il lavoro di quegli Uffici giudiziari, confrontandole coi risultati offerti dal Tribunale e dalle Preture del Circondario di Udine, e dal Tribunale e delle Preture del Circondario di Pordenone. Infatti, lorchando (per l'unificazione legislativa) fondavasi il Circondario di Tolmezzo, era chiaro come provvedevansi soltanto a quella sistematica distribuzione di Uffici giudiziari che la Legge



CORRIERE DEL MATTINO

Ferrovie della Pontebba. Ci si assicura da buona fonte, dice il Tergesteo, che il Ministro del commercio, dott. Banhans, abbia dichiarato poco tempo fa, ad un deputato di Trieste, che una risoluzione della Camera favorevole alla Pontebba rimarrebbe una risoluzione o nulla più...

Leggosi nel Fanfulla in data di Roma 27; Ieri nel presentare al generale Garibaldi la rappresentanza del Consiglio provinciale di Roma l'onorevole Cencelli, presidente del Consiglio stesso, pronunciò un breve discorso, al quale il generale rispose all'incirca così: « Ringrazio di quest'atto delicato che il popolo romano, per mezzo vostro, è venuto a compiere... »

Abbandono di un infante. Ieri mattina una donna appartenente ad un Comune del Distretto di S. Pietro confinante con l'Impero Austriaco, dopo di aver tentato di depositarlo in questo Ospizio degli Esposti, consegnava all'Ufficio di P. S. in luogo un bambino nato da pochi giorni, dichiarando che il 26 corr. l'aveva ritrovato in un gerlo sulla soglia della porta della propria abitazione...

Il generale accennò in seguito alla questione politica e alle idee di civiltà che si fanno strada dovunque, e riescono già qualche volta a sostituire la ragione del diritto a quella della forza e conchiuse così: « Il mio fisico è depresso, ma sento d'aver ancora un cuore. Dite al popolo romano che io prendo interesse vivissimo alle sue cose... »

Grave ferimento. Nella sera del 24 corr. nella frazione di Coderno, in Comune di Sedegliano, varii giovinastri vennero fra loro a contesa per precedenti rancori, e passati alle vie di fatto, certo C. Giovanni, d'anni 33, tessitore, riportava 7 ferite infertegli con una daga ad uso di Guardia Nazionale...

Il generale Garibaldi, parlando delle condizioni della marina italiana, dichiarò che appoggerà il progetto presentato dal ministro della marina per l'alienazione delle navi inservibili, giacché lo ravvisa opportuno.

Associazione Democratica P. Zorutti. Questa sera avrà luogo al Teatro Minerva il Ballo Sociale. I signori Soci che non hanno ancora il Biglietto d'ingresso, potranno ritirarlo oggi dalle 5 alle 8 dall'Ufficio di Segreteria.

Rinvenimento. Nella notte di martedì a mercoledì p. p. e lungo il Viale che da Porta Aquileja conduce alla Stazione ferroviaria, questi Agenti di P. S. rinvennero una Bandiera Nazionale, la quale verrà restituita a chi presentandosi all'Ufficio di P. S. potrà provarne la proprietà.

FATTI VARI

L'abitazione di Garibaldi. Il Fanfulla ci dà alcuni particolari sulla casa ove andò ad abitare Garibaldi, presso suo figlio Menotti. « La casa è situata in Via delle Coppelle al n. 35. Essa ha tre scalini davanti al portone; in quinto un pianerottolo ed un cortile. Garibaldi abiterà al secondo piano, al quale si sale per una bella e larga scala di pietra... »

Corre voce che il generale Medici avendo chiesto a Garibaldi se sarebbe andato al Quirinale, questi avrebbe detto che era disposto ad andarci purché il Re non gli facesse fare anticamera.

Leggiamo nel Popolo Romano: Fino da ieri sera, sono stati rafforzati in Vaticano i posti di guardia e si sono chiamate le Guardie Nobili ad un servizio straordinario. Tutte queste disposizioni sono state architettate, per dare un valore fittizio ad una Circolare spedita ieri ai Nunzi pontificii, nella quale è detto che la sicurezza del Papa è compromessa dalla presenza di Garibaldi.

Un dispaccio privato da Palermo, in data d'oggi, annunzia che la scolarcesca di quell'Università ha fatta una dimostrazione ostile al prof. Guerzoni, per quanto è stato pubblicato nella vita di Nino Bixio intorno ai Picciotti. Il prof. Guerzoni si disponeva il giorno successivo ad andare all'Università per farvi la sua lezione, quando il rettore e alcuni colleghi lo invitarono a dimetterne il pensiero...

La Giunta nominata dal presidente della Camera per l'esame dei quattro progetti di legge diretti ad accrescere le entrate dello Stato si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Correnti e segretario l'on. Nicotera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma. 27. La Gazzetta Ufficiale dice: Gli studenti del 5° e 6° anno della Facoltà di medicina di Roma, firmarono un indirizzo al ministro, deplorando i disordini avvenuti; inviarono al Rettore una deputazione per rinnovare le dichiarazioni di ossequio alle leggi e alle disposizioni governative, pregandolo d'interporre presso il ministro. Il ministro, preso atto di queste dichiarazioni, ordinò la riapertura dei corsi.

Parigi 27. Il Consiglio generale dei pellegrinaggi avrebbe intenzione di promuovere quest'anno dei pellegrinaggi a Roma. Versailles 27. L'Assemblea cominciò a discutere la legge sui zolfanelli; domani passerà alla seconda deliberazione delle leggi costituzionali.

Parigi 28. Alcuni giornali dubitano che l'Assemblea discuta oggi le leggi costituzionali. Vienna 27. In confronto del bilancio di previsione del 1874, le imposte dirette diedero una maggiore entrata di 5 1/2 milioni, le imposte indirette una minore di 1 2/10, dunque in totale si ebbe una maggiore entrata di milioni 4 3/10.

Parigi 27. La Presse ripete e conferma la notizia che il conte di Chambord sia a Versailles.

Il marosciallo Canrobert con sua lettera rifiuta la candidatura del Dipartimento del Lot, volendo serbarsi ai prossimi avvenimenti, dichiarando, al tempo stesso, di servire meglio il proprio paese, qualora si facesse appello alla sua devozione per esso.

Vienna 27. Un telegramma da Parigi alla Neue Freie Presse annunzia che il prefetto di polizia fece, innanzi alla commissione inquirente, nuove rivelazioni sulla esistenza di comitati bonapartisti a Parigi e nelle provincie, comprovando che molti, personaggi di tutti i rami d'amministrazione e persino ufficiali appartenenti all'esercito, fanno propaganda per una restaurazione bonapartista.

Le notizie spedite al ministero degli esteri a Parigi da Chaudory, ambasciatore francese a Madrid, indicano come assai minacciata la posizione del ministero Canovas Castillo, e dicono che va scemando la fiducia nella consolidazione della monarchia di Alfonso XII.

Parigi 27. Il governo francese offerse al lord major di Londra e ad ambedue gli sceriffi che lo accompagnavano, l'ordine della Legion d'Onore, come ricordo della loro visita a Parigi in occasione dell'inaugurazione del nuovo teatro dell'Opera. Il ministro Derby vietò per altro l'accettazione di tale decorazione, non essendo ciò consentito dalle leggi inglesi.

Roma 27. Il rappresentante della Spagna chiese un'udienza dal Re, per consegnargli la lettera con la quale gli viene notificata la assunzione al trono di Alfonso.

Costantinopoli 26. L'incidente di Podgorizza fu definitivamente accomodato sulle basi seguenti: Il principe di Montenegro manderà a Scutari una commissione speciale per giudicare i montenegrini colpevoli, invitando un delegato ottomano ad assistervi. La commissione andrà quindi a Spizza ad interrogare i testimoni ottomani. I sudditi turchi rifugiatisi nel Montenegro dopo aver tirato contro i soldati turchi, saranno consegnati alle autorità ottomane.

Parigi 27. Il prestito della città di Parigi emetterassi a fr. 440; si verseranno all'atto della sottoscrizione fr. 40,70 all'epoca della ripartizione, 110 nel prossimo ottobre, 110 in aprile 1876 e 110 nell'ottobre seguente.

Pest 28. Nella discussione sul bilancio, che ebbe luogo nella Camera dei deputati, il ministro delle finanze Ghyczy sviluppò il noto programma finanziario, secondo il quale verrebbero coperti 13 milioni del deficit mediante nuove imposte. Con ciò e col soccorso del residuo del prestito sarebbero coperte le spese sino al 1877.

Ultime.

Pest 28. Alla camera dei deputati la discussione sul bilancio continua vivissima: dell'opposizione parlarono 32 oratori, i quali censurarono acutamente le proposte finanziarie del ministro Ghyczy; 25; deputati del partito deakista parlarono in favore. L'aspettazione è grande.

Vienna 28. Il ministro Banhans nell'interrogatorio confermò molte asserzioni dell'accusato Ofenheim. La borsa è in ribasso.

Madrid 28. Le truppe regie occuparono Artañona, sulla via di Pamplona, posizione abbandonata dai carlisti, i quali vanno ritirandosi.

Gerusalemme 28. Avvennero dei seri disordini tra greci ed armeni a motivo del santuario di Betlemme.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico - 28 gennaio 1875. Tabella con dati meteorologici: Barometro ridotto a 0°, Umidità relativa, Stato del Cielo, Acqua cadente, Vento, Termometro centigrado, Temperatura massima e minima.

Notizie di Borsa.

Berlino 27 gennaio: Tabelle con dati di borsa per le azioni austriache, lombarde, parigine, francesi, italiane, spagnole, turche e canali di Suez.

Londra, 27 gennaio: Tabelle con dati di borsa per le azioni inglesi, italiane, spagnole e turche.

Firenze 28 gennaio. Rendita 74.-7397 Nazionale 1895-1900. - Mobiliare

Venezia, 28 gennaio: Tabelle con dati di borsa per i rendimenti nazionali, prestiti, azioni di banca e obbligazioni.

Trieste, 27 gennaio: Tabelle con dati di borsa per i rendimenti di titoli imperiali, corone, franchi, lire e azioni.

Vienna, al 27 e al 28 gennaio: Tabelle con dati di borsa per le metalliche, prestiti nazionali e azioni di banca.

Prezzi correnti delle granaglie praticali in questa piazza 28 gennaio

Tabelle con prezzi di mercato per grano duro, grano tenero, segale, avena, orzo, fagioli e lenticchie.

P. VALUSSI Direttore responsabile C. GIUSSANI Comproprietario

CASE DA VENDERE

In Borgo Aquileja alli Civ. num. 86 e 88 Per trattare dirigersi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Il sottoscritto avvisa i Signori Bachicoltori che tiene deposito di Cartoni Originari Giapponesi annuali, qualità sceltissima; a prezzi moderati.

FRANCESCO CARDINA Via Porta Nuova N. 28.

Casa e bottega d'affittare

in Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 7, composta di 9 locali in 4 piani Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

CASA D'AFFITTARE

in Borgo Treppo n. 43, composta di 7 locali, corte, tettoia e orto con roggia. Dirigersi alla Direzione del Giornale.

LA DITTA LORENZO INSELVINI

importatrice diretta di Cartoni Seme Bacchi Giapponesi rappresentata in Udine dal sig. PIETRO DE GLERIA Via del Giglio N. 21

AVVISA

di aver importata una quantità di cartoni delle migliori qualità che mette in vendita a prezzi convenientissimi, e di avere incominciato la distribuzione dei cartoni commessigli per sottoscrizione.

Cartoni Originari Giapponesi. Qualità Sceltissima. Prezzi e condizioni convenienti presso Perissini e Mazzaroli. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 23 gennaio contiene: Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale della pubblica istruzione e nel R. esercito.

La Gazz. Ufficiale del 25 gennaio contiene: 1. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale dei notai.

La Gazz. Ufficiale del 26 gennaio contiene: Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

